

Cortei, poliziotti in rivolta «Usati come bersagli»

VICENZA «Basta usare i reparti mobili e gli altri reparti impiegati in ordine pubblico come valvola di sfogo di gente che non sa come impiegare le proprie giornate, basta usarli come cuscinetti umani e da facile bersaglio. Sono professionisti della sicurezza, e da professionisti vanno diretti, basta alle improvvisazioni».

Questo l'urlo di protesta che alzano le segreterie sindacali della polizia di Vicenza e Padova. I riferimenti sono, per quanto riguarda la città, a sabato scorso, con gli attivisti del Bocciodromo che hanno deviato il percorso imposto e tentato di sfondare il cordone di polizia per arrivare all'hotel in cui

Roberto Fiore, leader di Forza Nuova, teneva una conferenza. «Abbiamo assistito ad una gestione dell'ordine pubblico che definire fallimentare e raffazzonata sarebbero eufemismi» si legge nella nota dei sindacati di polizia che lamentano «un'errata dislocazione del personale, e funzionari che si sovrappongono nel dare ordini e disposizioni». I rappresentanti dei lavoratori parlano anche di «solite sceneggiate concordate e portate in scena, ad uso e consumo dell'ego di antagonisti e funzionari, sulla pelle però delle "comparse", del personale impiegato», e di «finte, ma non troppo, deviazioni di percorso dei cortei, in realtà

ben note», di «finti, ma non troppo, tentativi di oltrepassare i cordoni di polizia, finti anzi veri lanci di fumogeni e ordigni improvvisati, anche questi ampiamente annunciati».

Dopo quanto accaduto sabato a Vicenza, e dopo lo sciopero sociale di Padova, le organizzazioni sindacali – Silp, Sap, Coisp, Silp Cgil, Consap, Siap, Ugl, Uil polizia - dicono «basta alla non gestione». «Non intendiamo più assistere a avanzate di falangi di personaggi noti quanto poi incappucciati e protetti da scudi ormai non più improvvisati, che si lasciano arrivare a contatto degli schieramenti di forze dell'ordine, evidentemente allo scopo di girare la scena "spingi tu che spingo anch'io" – sbottano i poliziotti - Se è vietato, che lo sia, e chi infrange le regole ne paghi le conseguenze».

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

